



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAI PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/11/2005

ADDI' 15/11/2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSTI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACKETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: Pompili - Bonelli - De Angelis - Ranucci - Rodano - Tibaldi

DELIBERAZIONE 989

Oggetto:

Direttive per l'avvio della sperimentazione del "Progetto di Telelavoro" nella Regione Lazio.



989 15 NOV. 2005 *dy*

OGGETTO: Direttive per l'avvio della sperimentazione del "Progetto di Telelavoro" nella Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

dy
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Risorse Umane, Demanio e Patrimonio;

VISTI:

- la Legge 16 giugno 1998, n. 191 recante: " Modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle Pubbliche Amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n.70, "Regolamento recante la disciplina del telelavoro nelle Pubbliche Amministrazioni, a norma dell'art. 4, comma 3, legge 16 giugno 1998, n.191";
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 , recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni";
- la Deliberazione 31 maggio 2001 dell'Autorità per l'informatica nella PA recante le "regole tecniche per il telelavoro ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 70 , (Deliberazione n.16/2001 pubblicata sulla G.U del 2 luglio 2001, serie generale n. 151)";
- il CCNL quadro per la disciplina del Telelavoro sottoscritto tra l'ARAN e le Organizzazioni Sindacali in data 23 marzo 2000 recante: "Accordo quadro di recepimento art. 4, Legge 16/06/1998, n. 191";
- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto "Regioni-Autonomie Locali" sottoscritto in data 14.09.2000";
- l'Accordo Interconfederale sul Telelavoro del 17 luglio 2001;
- il DPCM 13/01/2004 recante: "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici" ;
- l'Accordo Interconfederale del 9 giugno 2004 per il recepimento dell'accordo quadro europeo sul Telelavoro conclusosi il 16 luglio 2002 tra Confindustria, Sindacati e Associazioni imprenditoriali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.971 del 10.07.2001 avente ad oggetto: "Disciplina delle prestazioni di lavoro temporaneo, dei contratti di formazione lavoro, del lavoro a tempo parziale e del telelavoro";

989 15 NOV. 2005 *lu*

CONSIDERATO che:

- le sopraccitate norme prevedono che le Amministrazioni Pubbliche possono avvalersi di forme di lavoro a distanza ai fini di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e realizzare economie di gestione attraverso l'impiego flessibile di risorse umane, rinviando ad apposito Regolamento, da parte del Governo, la definizione delle modalità organizzative di attuazione, lasciando alle singole Amministrazioni l'adozione degli atti necessari all'adeguamento dei rispettivi ordinamenti, rinviando inoltre alla Contrattazione Collettiva l'adozione della disciplina economica e normativa del rapporto di lavoro dei dipendenti interessati;
- in fase sperimentale di applicazione del "Progetto di Telelavoro" si ritiene opportuno unificare in un unico "Progetto", elaborato dalla Direzione Regionale "Organizzazione e Personale", le proposte delle seguenti Direzioni Regionali: "Organizzazione e Personale"; "Servizi Sociali"; "Agricoltura"; "Tutela della Salute e Sistema Sanitario Regionale", anziché predisporre specifici progetti che potrebbero comportare oneri finanziari ed organizzativi che, al momento, non sono giustificabili per la non conoscenza degli effetti della sperimentazione di tale attività.

RITENUTO

per i motivi di cui sopra, di dover autorizzare di procedere all'attuazione della fase sperimentale dell'avvio del "Progetto di Telelavoro", in deroga alle procedure previste dall'art. 269 del Regolamento Regionale n. 1/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO

che comunque il progetto dovrà indicare:

- a) gli specifici obiettivi che si intendono raggiungere e le attività interessate;
- b) il responsabile del progetto;
- c) il numero dei dipendenti di cui si prevede il coinvolgimento distinti per tipologia professionale;
- d) le tecnologie necessarie ed i sistemi di supporto;
- e) le modalità di effettuazione delle prestazioni;
- f) i parametri qualitativi e quantitativi delle prestazioni da svolgere;
- g) il numero dei rientri presso la sede originaria, conformemente a quanto previsto nell'articolo 272;
- h) la durata (non inferiore a sei mesi);
- i) le modalità di realizzazione del progetto;
- l) i costi e i benefici, diretti e indiretti;
- m) i criteri di verifica dell'attività svolta, orientati ai risultati che si intendono perseguire;
- n) i risultati in termini di razionalizzazione e semplificazione dell'attività lavorativa della struttura proponente;
- o) l'eventuale miglioramento dell'organizzazione del lavoro, in termini di economicità e qualità del servizio;

989 15 NOV. 2005 leg

ATTESO

che la sperimentazione del primo "Progetto di Telelavoro", predisposto dalla Direzione Regionale "Organizzazione e Personale", prevederà la durata temporale di un anno ed impegnerà, nella prima fase, circa 10 unità lavorative appartenenti alle categorie "C" e "D" individuate dalla stessa Direzione Regionale "Organizzazione e Personale", di intesa con i rispettivi Direttori Regionali da cui dipendono gli aspiranti al Telelavoro.

Nell'impiego delle risorse umane si terranno presenti le priorità indicate dalle norme: particolari esigenze personali; di salute e/o assistenza a familiari con gravi problemi di handicap; particolari e disagiate condizioni di lavoro per la distanza dal domicilio.

In caso di richieste superiori al numero delle posizioni, l'Amministrazione utilizzerà, come peraltro indicati dalle norme, i seguenti criteri di scelta:

1. situazione di disabilità psico-fisiche tali da rendere disagiata il raggiungimento del luogo di lavoro;
2. esigenze di cura ai figli minori di otto anni; esigenze di cura nei confronti di familiari o conviventi debitamente certificate;
3. maggior tempo di percorrenza dall'abitazione del dipendente dall'abitual sede di lavoro;

RAVVISATA

la necessità di fornire le attrezzature informatiche utili ed operative agli aspiranti Telelavoratori;

PRESO ATTO

delle necessarie indicazioni fornite dalla Società LAZIOMATICA che, di concerto con la preposta Area Innovazione Tecnologica, coaudierà l'Amministrazione per quanto riguarda tutta l'assistenza tecnica ed informatica;

DATO ATTO che:

- gli uffici del Datore di Lavoro e dell'Area Informatica, preposti ad autorizzare l'installazione delle attrezzature informatiche presso il domicilio dei telelavoratori, in attuazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori (Decreti Legislativi 626/1994 e 242/1996) hanno già predisposto tutte le misure necessarie per l'avvio della sperimentazione del "Telelavoro" in collaborazione con i tecnici informatici, coordinati dal Dirigente del "Progetto di Telelavoro";
- la Direzione Regionale "Demanio e Patrimonio" ha già provveduto all'acquisto delle attrezzature informatiche ed ha disposto l'installazione a domicilio dei dipendenti aspiranti al Telelavoro, si ritiene che, al momento, nessun onere debba gravare su capitoli di bilancio della Direzione Regionale "Organizzazione e Personale", riservando al prossimo esercizio finanziario la determinazione dell'entità di un apposito capitolo di bilancio;



989 15 NOV. 2005 *ll*

CON VOTI favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- ll*
- 1) di dare mandato alla Direzione Regionale "Organizzazione e Personale", per le motivazioni di cui in narrativa che integralmente si richiamano, di procedere all'avvio del "Progetto di Telelavoro" in via sperimentale entro il secondo semestre 2005, e per la durata di un anno, in deroga alle procedure previste dall'articolo n. 269 del Regolamento Regionale n. 1/2002 e successive modifiche ed integrazioni ;
 - 2) di autorizzare la Direzione Regionale "Organizzazione e Personale" a predisporre un progetto che comunque dovrà indicare:
 - a) gli specifici obiettivi che si intendono raggiungere e le attività interessate;
 - b) il responsabile del progetto;
 - c) il numero dei dipendenti di cui si prevede il coinvolgimento distinti per tipologia professionale;
 - d) le tecnologie necessarie ed i sistemi di supporto;
 - e) le modalità di effettuazione delle prestazioni;
 - f) i parametri qualitativi e quantitativi delle prestazioni da svolgere;
 - g) il numero dei rientri presso la sede originaria, conformemente a quanto previsto nell'articolo 272;
 - h) la durata (non inferiore a sei mesi);
 - i) le modalità di realizzazione del progetto;
 - l) i costi e i benefici, diretti e indiretti;
 - m) i criteri di verifica dell'attività svolta, orientati ai risultati che si intendono perseguire;
 - n) i risultati in termini di razionalizzazione e semplificazione dell'attività lavorativa della struttura proponente;
 - o) l'eventuale miglioramento dell'organizzazione del lavoro, in termini di economicità e qualità del servizio;
 - 3) di autorizzare il Direttore Regionale "Organizzazione e Personale" ad adottare tutti i provvedimenti necessari per l'avvio del "Progetto di Telelavoro" in via sperimentale entro l'anno 2005 ;
 - 4) di impegnare, nella fase di avvio del Progetto sperimentale di Telelavoro circa 10 unità lavorative, le cui domande di adesione, sono pervenute entro il mese di Gennaio 2005 . Dette unità lavorative sono appartenenti alle categorie "C" e "D" e sono state individuate dalla Direzione Regionale "Organizzazione e Personale", d' intesa con i rispettivi Direttori Regionali da cui dipendono gli aspiranti al Telelavoro ;
 - 5) di prevedere l'ampliamento della sperimentazione con altre unità lavorative appartenenti alle categorie " C " e " D " , individuate con la procedura di cui al punto 3) , entro il 31 dicembre 2005 .

ll

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

